Coppa dei Campioni

I bianconeri a Dresda chiamati subito a un grosso impegno

La Juventus ci riprova (ma la Dinamo è un osso duro)

Assente lo squalificato Furino e con Capello ancora lontano dal miglior rendimento, la « vecchia signora » dovrà fare appello allo spirito di squadra per fronteggiare un avversario che ha nel calcio atletico la sua arma migliore

Dal nostro inviato

DRESDA, 18

La Juventus ritenta in Coppa dei Campioni. E' una Coppa prestigiosa che manca nelle sue (per il resto doviziose) vetrine. Si può capire dunque l'ostinato puntiglio con cui si industria a cercar di colmarne il vuoto. Sfumata l'anno scorso la grossa occasione a Belgrado, ci riprova quest'anno con le stesse ambizioni, se non addirittura con pretese maggiori per aver nel frattempo constatato che l'Ajax, il babau numero uno, è pure battibile.

In base a queste considerazioni, non ci sarebbe poi molto motivo di lamentarsi del sorteggio che, per il primo turno, ha proprio riservato questa Dinamo di Dresda, un avversario cioè tutt'altro che di poco conto. Il fatto è però che, ambizioni a parte, per l'avvio sarebbe stata auspicabile una delle tante squadre-materasso, una di quelle partite, insomma, dall'esito a priori sconto.

Si sa com'è: di questi tempi la preparazione è approssimata, il rodaggio incommpleto, la concentrazione necessariamente non proprio al meglio essendo tra l'altro il campionato ancora lontano. E, allora, la squadretta di poco conto impegno fa comodo per ultimare e l'una e l'altro,per etnrare gradatamente carburati nel « giro ». Invece, come dicevamo, capita il Dresda e allora uno ha pure ragione di prendersela col sorteggio.

La Dinamo infatti è tipica rappresentante del calcio dell'est democratico, calcio atletico, calcio magari poco pretenzioso dal punto di vista stilistico, ma di nerbo, fatto tutto di volontà, di costanza, di velocità, di resistenza alla fatica. Roba indigesta insomma per certi nostri signorini. E' successo altre volte di dover incontrare di questa gente e sempre è stata dura, non sempre anzi è successo di venirne a capo. Da qui dunque i mugugni per il sorteggio e i timori, tutti giustificati, di incoccaire in qualche spiacevole, brutta sorpresa.

D'altra parte è bene che di questi timori in casa juventina ne abbiano; snobbando avversaro e partita la sorpresa potrebbe essere domani ancor più spiacevole. E' giusto che si affrontino in tutta modestia — gli ostacoli più seri, gli avversari più impegnativi. E' in fondo in tutta modestia, dopo il peccato di presunzione di Lione dell'altro anno, che la Juve è arrivata alla finale di Belgrado.

Intanto hanno cominciato, i bianconeri, col prendere nota per tempo degli avversari e con l'esaminare a fondo la partita. Da tre settimane hanno un « consulente » sul posto, più d'una volta hanno spedito qui lo stesso Vycpalek. Adesso della Dinamo e del suo foot-ball sanno tutto; maggiori e più facili da adottare potrebbero essere ora gli efficaci antidoti, le giuste misure contrarie. Anche se, in linea di massima, non c'è nessun mistero da scoprire, niente di particolarmente diverso dal foot-ball tipico tedesco orientale che già ben conosciamo. Nella Dinamo, per l'occasione, c'è forse, a ingarbugliare ulteriormente la matassa, qualche accorgimento tattico difensivo in più, qualche astuzia, insomma, all'italiana. Nel senso, per esempio, che la marcatura dei terzini laterali è rigorosamente a uomo e che il libero (Geyer o Sammer a turno, essendo tra loro perfettamente interscambiabili) non lascia mai la sua area.

Per il resto il motore della squadra, la sua spina dorsale, è a centrocampo dove Schade, Rau e Hafner fanno geometria ad alto ritmo. Leggermente più avanti di questi, flotteggia il celebre Kreische, pronto a dar una mano ove se ne rivela il bisogno, rapidissimo ad inserirsi negli spazi che le punte gli creano per la conclusione perentoria o a sorpresa. Giusto come il Rivera dell'ultimo Milan o il Cruyff dell'Ajax.

Contro una squadra di questo tipo che, ripetiamo, fa della velocità e della continuità la sua arma migliore, la Juventus dovrà opporre, per arrivare a domarla, la verve e il gioco dei suoi giorni belli. Ne sarà capace nelle sue attuali condizioni? Indubbiamente sì, se l'impegno sarà collettivo e costante, se da Zoff insomma a Bettega nessuno sgarrerà. Mancherà lo squalificato Furino, e la sua assenza, già grave di per sè quando tutto funziona al meglio, potrebbe rivelarsi determinante ora che Capello è ben lontano dal suo optimum.

Dovrà ovviarvi Marchetti, dovranno ovviarvi a turno i terzini, dovrà ovviarvi Causio, e lo stesso Bettega, ma soprattutto ovviarvi lo spirito di squadra, l'orgoglio, la voglia di dar tutto, la coscienza infine dei propri mezzi, e, perchè no, dei propri limiti.

Stando così le cose, e procedendo su questi logici binari il match, la buona figura è a priori scontata. Poi il superiore bagaglio tecnico potrà pure fare il resto.

Da segnalare, infine, che sulla panchina della Juve siederanno Piloni, Altafini, Gentile, Mastropasqua e Musiello.

Bruno Panzera

Così in campo

JUVE		DINAMO
Zoff	1	Boden
Spinosi	2	Ganzera
Longobucco	3	Sammer
Marchetti	4	Geyer
Morini	5	Watzlich
Salvadore	6	Schade
Causio	7	Rau
Cuccureddu	8	Kreische
Anastasi	9	Hafner
Capello	10	Heidler
Bettega	11	Sachse

Monzon a Roma Il campione mondiale dei « medi », l'argentino Carlos Monzon, è sbarcato ieri alle 14,10 all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Buenos Aires con un volo delle aerolinee argentine. « Non ho più difficoltà della volta scorsa — ha esordito Carlos Monzon che è apparso stanco per il viaggio e contrariato dall'assalto della stampa. — Mi sento molto bene, altrimenti non sarei venuto. Non ho informazioni recenti sul mio avversario ma ogni combattimento fa storia a sé. Per quanto mi riguarda, non è vero che ho problemi di condizione. Sono un paio di chili sopra il peso forma, mali smaltirò facilmente in tre o quattro giorni di allenamento ». Monzon, infatti, nella sua sosta romana — che durerà fino a domenica prossima — si recherà quotidianamente, da oggi, nella palestra-CONI dello stadio Flaminio (mentre per giovedì è stata annunciata una sua conferenza-stampa). Nella foto: MONZON all'arrivo a Roma

Coppa delle Coppe

Il Milan privo di Turone teme la Dinamo Zagabria

MILANO, 18.

Questa Dinamo di Zagabria, avversaria di domani sera nel primo turno di Coppa delle Coppe, preoccupa abbastanza il Milan. Rocco, unico testimone oculare sinora della squadra jugoslava, e peraltro anche il più qualificato, non nasconde il disagio tattico che gli si è venuto a creare dopo il forfait di Turone, dato ormai assente al novanta per cento.

« Sono baldanzosi ed aggressivi, ma hanno anche una difesa all'italiana ben impostata. E' una squadra solida, e non per niente sta lottando in testa alla classifica del campionato. L'altro ieri ha battuto il Vojvodina (1-0 a Novi Sad). Quel centravanti, Music, ricorda molto, nelle doti opportunistiche, Prati, con in più le caratteristiche essenziali di Bigon. Insomma, un bell'avversario contro cui si dovrà lottare fin da S. Siro per tutti i novanta minuti. Se penso che poi ci sarà anche il ritorno a Zagabria, mi dovrei mettere le mani nei capelli... ».

Si sa: Rocco esagera sempre in pessimismo. E' il suo modo di dare la carica. Altri usino pure l'ottimismo più sfrenato — dice sempre lui, con riferimenti precisi — io per mio conto preferisco tirarle fuori tutte, le difficoltà, con i giocatori.

Il problemino tattico che si presenta al Milan, e che Nereo tenta di risolvere, è presto detto: qui a S. Siro i rossoneri dovranno cercare di ottenere un successo di una certa ampiezza, per potersi cautelare in vista della trasferta. E questo è la preoccupazione di tutti. C'è però il rischio, giocando prevalentemente all'attacco, di farsi infilare magari di sorpresa in contropiede, mentre il pacchetto offensivo si ritrova ammucchiato e solitario nella metà campo ospite.

Da qui l'esigenza di trovare un equilibrio fra una propria soluzione d'attacco, e la copertura attenta della difesa. Nell'ambito della quale rientra il problema dello stopper. Partito Rosato senza alternative di mercato, Rocco sta inventando quel ruolo per Turone. Ora l'ex genoano deve dare forfait, mentre Sogliano è squalificato. Giocherà allora Dolci? Pare di sì, con una eventuale « staffetta » con il giovane Lanzi, che nel Cesena dell'anno scorso mostrò attaccamento alla marcatura delle punte più pericolose.

Le formazioni dovrebbero essere le seguenti. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Doldi, Schnellinger, Bianchi, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Coppa dell'UEFA

Admira troppo modesta per un'Inter-riscatto

VIENNA, 18.

Il primo impegno di Coppa UEFA è arrivato per l'Inter di Helenio Herrera, avendo alle spalle la « contestazione » di domenica scorsa a San Siro, nell'amichevole contro il Monaco 1860 che conduceva per 2-0 e che i neroazzurri sono riusciti a trasformare in una vittoria per 3-2. Herrera a chi gli ha chiesto cosa ne pensasse di quella levata di scudi contro Mazzola e lui stesso, ha replicato: « Non erano tifosi dell'Inter evidentemente. Forse si trattava di qualche club juventino o milanista ». Il « mago » nascondeva, sotto un sorrisetto ironico, il suo imbarazzo, tanto che a scusante della magra partita a San Siro, ha soggiunto: « L'Inter non dovrebbe mai giocare partite amichevoli. Si deconcentra. Vedrete che contro l'Admira sarà un'altra cosa, perché gli austriaci sono una squadra di tutto rispetto e quando i miei sono chiamati ad impegni ad alto livello, sanno ritrovare gli incentivi e gli stimoli per dimostrare il loro carattere e il loro valore ».

Questi complimenti è ovvio che abbiano fatto piacere ai dirigenti e soprattutto all'allenatore austriaco che è una vecchia conoscenza, e cioè quell'Ocwirk, ex giocatore della Samp. Ocwirk è stato però altrettanto onesto quanto invece Herrera « diplomatico » per suo tornaconto. « Non mi illudo — ha esordito —, perché tra noi e l'Inter c'è troppa differenza. Sabato scorso abbiamo strappato un pari con la penultima in classifica, il che è tutto dire ». In verità gli austriaci appaiono compagine piuttosto modesta in attacco, con schemi prevedibili e una manovra al rallentatore, per cui domani sera (ore 20), la tattica sarà quella di agguerrire la difesa, per cercare, se possibile, la botta in contropiede. Ma l'allenatore non si illude, spera soltanto che la sconfitta possa essere contenuta in proporzioni onorevoli. Il « mago », dal canto suo, ha il problema Bedin, infortunatosi contro il Monaco, e che forse non riuscirà a recuperare, per cui il suo sostituto potrebbe essere Moro, o Massa. L'Inter dovrebbe schierare questa formazione: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin (Moro), Scala.

Una Fiorentina guardinga con i romeni del Craiova

FIRENZE, 18

Dopo le delusioni e le amarezze patite in Coppa Italia, la giovane compagine di Radice ha l'opportunità di prendersi una pronta rivincita affrontando domani sera, alle ore 21, al Campo di Marte, nel primo turno di Coppa EUEFA la squadra romena dell'Universitatea di Craiova. L'allenatore della Fiorentina teme molto, a ragione, le capacità atletiche e gli schemi di gioco dei romeni che vantano anche delle ottime individualità, come il centravanti Oblemenco (capocannoniere dello scorso campionato) e il terzino Neculescu.

Naturalmente i viola si presenterano in campo nella migliore formazione del momento, nel tentativo di mettere subito una seria ipoteca sul risultato e riducendo al minimo i rischi della trasferta. Il compito ad ogni modo non si profila dei più semplici, attraversando l'Universitate un ottimo periodo di forma, come testimonia il pareggio conseguito sabato scorso a Bucarest contro il Rapid, pareggio che le ha permesso di restare saldamente in testa alla classifica del campionato nazionale.

Lo stesso allenatore « viola » che era presente all'incontro ha dichiarato di aver visto all'opera un ottimo complesso per superare il quale i fiorentini dovranno dar fondo a tutte le proprie energie, giocando anche in maniera guardinga. La gara di domani sera sarà diretta dall'arbitro bulgaro, signor Atanas Mateev, agli ordini del quale scenderanno in campo le seguenti formazioni:

Fiorentina: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Antonioni, Merlo, Speggiorin, De Sisti, Saltutti.

Universitatea: Manta; Niculescu, Barin; Beneanu, Boc, Deselnicu; Tara-Lunga, Strimbeanu, Oblemenco, Stefanescu, Marcu.

In panchina per i viola andranno: Favaro, Caso, Desolati, Pellegrini e Prestanti.

Il Torino col Lokomotiv punta deciso al successo

TORINO, 18.

Stasera il Torino affronterà il Lokomotiv di Lipsia nella partita di andata per il primo turno della coppa Uefa.

Ai granata mancherà Zecchini ma il Torino si è preparato accuratamente per questa partita in quanto la squadra è intenzionata a fare parecchia strada nel trofeo Uefa. A conferma di ciò basti il fatto che Giagnoni ha seguito il Lokomotiv in una partita casalinga e il vice Canciani in un incontro in trasferta proprio per valutare appieno il gioco e le possibilità degli ospiti, che si trovano nella capitale piemontese sin dall'altro ieri e che appare decisa a vendere cara la pelle. L'allenatore Scherbaum non ha avuto esitazione a dichiarare al riguardo che la sua squadra pur non facendo il catenaccio, si schiererà con un modulo del tutto difensivo per tentare di strappare un pari

Naturalmente i granata sono di ben diverso avviso. Giagnoni ha dichiarato che un successo è indispensabile alla sua squadra. « Non importa il punteggio, basta vincere ».

Ieri mattina il Torino ha compiuto un ultimo efficace allenamento allo stadio Filadelfia, che ha confermato la buona condizione generale dei giocatori. La partita si inizierà alle ore 21.

Ecco le probabili formazioni:

TORINO: Castellini, Lombardi, Fossati, Mozzini, Cereser, Ferrini, Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Pulici.

LOKOMOTIV: Friese, Sekora, Groeber, Giessner, Fritsche, Lisiawicz, Moldt, Frenzel, Koditz, Matoul, Loewe.

Stasera alle 21 all'Olimpico per la coppa UEFA

Contro il Sion debutto comodo per la Lazio

I biancoazzurri al completo (meno Facco, sostituito da Petrelli) cercano due goal di scarto per mettersi al sicuro da sorprese nel retour match

Questa sera, alle ore 21, sul terreno dello stadio Olimpico, la Lazio esordirà in coppa UEFA, vale a dire in una delle tre competizioni internazionali di maggior significato. Avversari saranno gli svizzeri del Sion, una squadra robusta ma tecnicamente non eccezionale che lo scorso anno, nel campionato elvetico, ha conquistato la terza posizione, esattamente come la compagine di Maestrelli.

Il compito che attende la squadra romana, quindi, non si annuncia dei più difficili, semmai il problema sarà rappresentato dal dover realizzare il maggior numero possibile di reti, per cautelarsi da qualsiasi possibile sorpresa nel retour-match del 3 ottobre. In questi incontri di Coppa, infatti, è estremamente importante mettere al sicuro il risultato nella partita casalinga, specie se (e questo è il caso della Lazio) si gioca fra le mura amiche la gara di andata. Maestrelli mira dichiaratamente alla vittoria con due reti di scarto e tutto sommato questo vantaggio dovrebbe offrire serie garanzie. Il capitano Wilson è però di diverso avviso, ritenendo egli che solo un'affermazione per 3 a 0 darebbe la sicurezza pressochè matematica di superare il turno.

Sia come sia, è certo che la Lazio questa sera partirà a testa bassa verso la difesa avversaria e, se non altro, dovrebbe avvantaggiarsene lo spettacolo.

L'apparato difensivo del Sion, comunque, è stato presentato come il reparto più funzionale dell'intero complesso, contando su di un libero (l'italiano Trinchero) che opera alla stessa altezza dello stopper.

Le consegne del tecnico biancazzurro, quindi, sono state chiare e tempestive: il centrocampo dovrà scodellare palloni in profondità per le punte, senza perdere tempo in inutili preziosismi che rallenterebbero la manovra.

E' opinione unanime, infatti, che la difesa svizzera si rivelerà superabile da veloci contropiedi, mentre rischierebbe di diventare un'inespugnabile roccaforte qualora venisse aggredita con le trame di gioco tradizionali.

Le condizioni fisiche dei giocatori biancoazzurri sono soddisfacenti e la sgambata effettuata ieri sul terreno del Tor di Quinto ha dissipato gli ultimi dubbi (se mai ne sono esistiti) a Maestrelli. Scenderanno in campo, naturalmente, Pulici, Petrelli, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. L'impiego del terzino ex romanista costituisce il giusto riconoscimento per l'atleta che si è fatto trovare puntuale all'appuntamento quando il tecnico ha avuto bisogno di lui ed il fatto che il giocatore si sia accordato (così come Mazzola) col presidente Lenzini, circa la somma di reingaggio, contribuisce certamente a gettare acqua sul fuoco delle polemiche divampate con un certo fragore un paio di settimane fa. Sarà una Lazio in forma e sul di morale, quindi, che cercherà anche di creare le condizioni psicologiche ottimali per realizzare l'impresa clamorosa nel successivo impegno di Coppa Italia. Una rotonda vittoria contro il Sion, infatti, renderebbe molto meno difficile di quanto non appaia attualmente, la « quaterna » alla difesa del Novara, necessaria per qualificarsi per il secondo turno della competizione nazionale.

Il Sion, dal suo canto, ha effettuato ieri un proficuo allenamento all'Acqua Acetosa, al termine del quale l'allenatore Blazevic ha comunicato la formazione che scenderà in campo all'Olimpico: Donze; Valentini, Daven; Herrmann, Bajic, Trinchero; Barberis, Isoz, Luisier, Quentin, Schaller. Arbitrerà l'incontro il signor Cassar Naudi di Malta.

g. d. a.

GIORGIONE CHINAGLIA

Orari ed arbitri

A causa della concomitanza degli impegni la TV non potrà trasmettere alcuna telecronaca; è invece previsto un collegamento radiofonico con tutti i campi di gioco. Ecco gli orari e gli arbitri delle partite di oggi:

COPPA DEI CAMPIONI

Ore 21: Dinamo Dresda (Germ. Est) - Juventus. Arbitro: Bucheli (Svizzera).

COPPA DELLE COPPE

Ore 21,15: Milan - Dinamo Zagabria (Jugoslavia). Arbitro: Escaweiler (RFT).

COPPA DELL'UEFA

Ore 21: Lazio - Sion (Svizzera). Arbitro: Cassar Naudi (Malta).

Ore 21: Fiorentina-Universitatea Craiova (Romania). Arbitro: Mateev (Bulgaria).

Ore 21: Torino - Lokomotiv Lipsia (RDT). Arbitro: Hoerer (Austria).

Ore 20: Admira Vienna (Austria) - Inter. Arbitro: Covirc (Romania).

sport flash

● **BARI-PALERMO di Coppa Italia, a suo tempo rinviata per l'epidemia di colera, si giocherà oggi allo stadio della Vittoria, nel capoluogo pugliese, alle ore 16,30. Ad arbitrare la partita è stato designato Gussoni.**

● **TREDICI CAVALLI sono stati annunciati partenti nel premio Brunelleschi, in programma venerdì 21 settembre nell'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa TRIS della settimana. Ecco il campo: Premio Brunelleschi (L. 5.000.000, handicap a invito m. 2.000, P. derby) - Fizzes Kg. 55,5, Crash Ban 53,5, Bronte 53, Andrea da Scara 52, Fortis 51,5, Belpasso 50,5, Trois de mai 47, Kammamuri 47,5, Santercole 46, Varrone Realino 45, Valnerina 47, Minimo 45, Monte Autore 45.**

● **IL SOVIETICO Dito Shanidze ha conquistato il titolo dei pesi piuma ai campionati mondiali di sollevamento pesi in svolgimento all'Avana. Il sovietico ha « alzato » in totale 272,5 chilogrammi. Il bulgaro Nurikian si è piazzato secondo con complessivi Kg. 267,5; il terzo posto è andato al polacco Jan Wojnowski con Kg. 257,5.**

● **IL COMITATO esecutivo della Federazione dei giochi asiatici (AGF) ha espulso oggi Formosa dal suo consesso, ammettendovi invece la repubblica popolare cinese.**

In segno di protesta hanno abbandonato la seduta i delegati della Malaysia, della Thailandia, dell'Indonesia e di Formosa.

● **PER LA QUINTA giornata di Coppa Italia 1973-74, in programma per domenica prossima, la Lega nazionale ha fissato i seguenti orari: 1° girone - ore 16 Foggia-Spal, ore 21 Juventus-Arezzo; 2° girone - ore 21 Varese-Roma, ore 21 Lazio-Novara; 3° girone - ore 21 Fiorentina-Perugia, ore 16,30 Verona-Palermo; 4° girone - ore 21 Inter-Parma, ore 16,30 Catania-Sampdoria; 5° girone - ore 16 Catanzaro-Torino, ore Reggina-Ternana; 6° girone ore 16,30 Reggiana-Bologna, ore 17 Genoa-Avellino; 7° girone ore 20,45 Cagliari-Vicenza, ore 16,30 Brindisi-Atalanta.**

● **IL NAPOLI disputerà oggi, al S. Paolo, un incontro amichevole con il Catania. La partita avrà inizio alle 16,30. Domenica, inoltre, il Napoli giocherà a Bari un'altra partita amichevole.**

● **LO SPAGNOLO Jesus Manzaneque ha vinto la settima tappa del Giro della Catalogna, Organa-Viella, di km. 189, con tempo di 5 ore 50'34''. Domingo Perurena è la nuova maglia gialla.**

Lettere all' Unita

Per fargliela capire c'è voluto il colera

Cara Unità,

per fare aprire gli occhi di una parte della popolazione sulla precarietà delle condizioni igienico-sanitarie in cui versa la « gente povera » della Campania e della Puglia, e in generale del Meridione, c'è voluto purtroppo il colera. Quante volte questa situazione è stata denunciata? Ma solo oggi, guarda un po', il Presidente Leone s'è accorto delle carenze strutturali della sanità e dell'igiene pubbliche, e ha sostenuto che occorre risolvere tale questione.

Adesso tutti avanzano tanti buoni propositi. Ma, in pratica, non fanno niente. Infatti, in molte zone manca perfino l'acqua potabile per giorni interi (come nel mio paese). Un paio di domande. Non è la DC che ha dominato in queste zone, insieme ai suoi accoliti? Non è di Napoli l'on. Leone?

CARMINE PASTORE
(Siano-Salerno)

Preoccupazioni per i contrasti nel campo socialista

Cara Unità,

se le preoccupazioni di un compagno possono essere francamente espresse sul giornale del partito, è proprio il caso che io le esprima così come le sento, convinto come sono che la stessa mia preoccupazione è la stessa di altre centinaia e migliaia di compagni.

Sul giornale del 1° settembre si leggevano le bellissime parole che il segretario del POUP compagno Giereck rivolgeva ai comunisti italiani in occasione del nostro festival: « Ci uniscono la invincibile idea del marxismo-leninismo ed i principi della unità proletaria, ci uniscono gli scopi comuni della lotta per la democrazia, la pace ed il progresso sociale, della lotta per il socialismo ». *Sullo stesso numero del giornale, però, si leggeva che Ciu En-lai aveva portato avanti al X Congresso del Partito comunista cinese una* « linea di grave inasprimento delle relazioni con l'URSS ».

Con amarezza si deve rilevare il fatto che allo stato attuale delle cose, tra le due più grandi nazioni che hanno cambiato il corso della storia umana dandosi un regime socialista, vi è da anni un profondo contrasto che ha frenato l'avanzata del socialismo nel mondo. Non è qui la sede adatta per uno sfogo sulle colpe e sulle cause di questo profondo contrasto, tanto più che al punto in cui siamo secondo me servirebbe a ben poco; anzi credo che sarebbe addirittura dannoso. Ciò che serve invece è prima di tutto il senso di responsabilità che debbono avere tutti i dirigenti del movimento operaio mondiale rendendosi conto in primo luogo della profonda delusione che l'attrito russo-cinese ha provocato e provoca sempre di più nell'animo dei compagni.

Grazie dell'ospitalità se me la date, e fraterni saluti.

PIETRO BIANCO
(Petronà - Catanzaro)

La disperata ricerca del medico e di un'ambulanza

Cara Unità,

ti scrivo questa lettera con tutta la rabbia che può avere in corpo un operaio contro questa società infame. Il 2 settembre mi trovavo a Collicello di Amelia con la mia famiglia. Mia madre (58 anni) è stata colta da un improvviso malore; resomi conto della gravità della situazione mi sono precipitato a telefonare all'ospedale di Amelia (una decina di km. lontano) per chiedere l'invio di un'ambulanza e possibilmente di un medico. La risposta è stata che per il medico non c'era niente da fare, in quanto il medesimo era di servizio e non poteva lasciare l'ospedale; per l'ambulanza, ugualmente niente da fare in quanto l'autista non era in servizio e non aveva il telefono a casa. Ho telefonato al « 113 », stessa risposta: nulla da fare in quanto il « 113 » non fa servizio fuori comune. La distanza fra il centro di Terni e Collicello è di 30 km.

Grazie all'opera generosa di un medico di Montecastrilli, comune ad una decina di km. da Collicello, rintracciato telefonicamente, è stato possibile diagnosticare il male « ichtus cerebrale » *e prestare le prime cure a mia madre. Il medico, sig. Politi, disponeva il ricovero in ospedale; e quando gli ho spiegato l'esito ottenuto con le telefonate fatte, si è premurato di tornare a Montecastrilli, ha trovato un volontario che sapesse condurre l'ambulanza, e abbiamo trasportato mia madre all'ospedale di Terni; però, nel frattempo, erano passate oltre tre ore.*

Cara Unità, *ti prego di pubblicare questa lettera affinchè quanti ancora si illudono sulla efficienza dell'assistenza sanitaria in Italia ne traggano le dovute conclusioni.*

ENIO NAVONNI
(Terni)

Il contributo per un giusto indirizzo nello sport

Caro direttore,

*abbiamo seguito con interesse le interviste volanti fatte durante il magnifico Festival nazionale dell'*Unità *e noi compagni del GEAS (Gruppo escursionisti atletico sestese) siamo rimasti alquanto sorpresi leggendo alcune risposte riguardanti lo spazio e l'interesse dedicato alle pratiche sportive: tali risposte, infatti, davano l'impressione che lo spazio riservato allo sport fosse considerato troppo invadente e non consono al tipo di giornale quale è* l'Unità.

Sia per essere da anni e non ultimi nell'ambiente sportivo, sia per il fatto che viviamo, operiamo e lavoriamo in grandi aziende e quindi a contatto con molti lettori del nostro giornale noi crediamo, che ciò non corrisponda al parere della maggioranza dei lettori. Infatti le notizie sullo sport riportate nella loro giusta luce — e cioè come fattore educativo e sociale alla portata di tutti — creano nella coscenza del cittadino lo stimolo a chiedere a chi ci governa che vengano costruite le strutture sportive necessarie affinchè tutti possano effettivamente praticare lo sport e non limitarsi a leggere quello che avviene.

E chi se non l'Unità, *il giornale dei lavoratori, può e deve dare questo giusto indirizzo? Ecco perchè ci siamo permessi queste poche righe, affinchè non si cada nell'equivoco, provocato da alcuni improvvisati pareri, di credere che le notizie sportive sul giornale siano spazio rubato alla formazione culturale dei cittadini.*

Distinti saluti.

LETTERA FIRMATA
dai compagni del GEAS
(Sesto S. Giovanni - Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Cesare ARIETI, Roma; Giuseppe MONTANELLI, Genova (« *L'8 agosto alcuni miei parenti, partiti alle ore 21 da Palermo su una nave della "Grandi traghetti", dovevano arrivare alle 20 del giorno dopo a Genova. Ma a La Spezia la nave si fermò per scaricare, e dissero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte, con la prospettiva di sbarcare alle 8 mattutine dopo l'apertura della dogana. Se si pensa che in sei persone hanno speso 176 mila lire, si ha un'altra idea di come funzionano i servizi pubblici in Italia* »); Antonio NAITZA, Bussoleno (« *La DC italiana, prima di voler insegnare la democrazia ai dirigenti del PCI, dovrebbero compiere una severa autocritica per aver sempre appoggiato la destra DC del Cile che adesso si è trovata al fianco dei fascisti proprio per rovesciare la democrazia* »).

Franco PERNIOLA, Piolltello (« *E' mai possibile che certi burocrati di uffici pubblici non debbano capire che siamo tutti noi cittadini a mantenere loro? E' concepibile che debbano guardare lo utente, quando va a chiedere un favore — che sarebbe poi un diritto — dall'alto in basso?* »); Eugenio GARIMBERTI, Milano (« *In Cile la vecchia società corrosa dal privilegio è stata nuovamente smascherata: capitalismo, militarismo e clericalismo insieme sono di nuovo chiamati alla sbarra per l'azione che da sempre conducono contro il popolo, oppresso deriso asservito incatenato ucciso* »); Giulio PALA, Sesto S. Giovanni; Alessandro CORRADO, Napoli (« *Per colpa dei ritardi frapposti dall'allora ministro del Lavoro Coppo — facente parte di quel pessimo governo Andreotti-Malagodi — i pensionati ex dipendenti delle defunte imposte di consumo ancora attendono l'aumento maturato nell'anno 1972 a seguito degli scatti della contingenza* »).

A.C., Bologna (« *Qui in Italia si proteggono gli industriali inquinatori, si va avanti col malgoverno, impera l'incuria nel campo igienico-sanitario. E così ci troviamo in pieno colera* »); Raffaele FATONE, Manfredonia (« *Tramite* l'Unità *vogliamo spronare i sindacalisti a battersi per far correggere le palesi ingiustizie contenute nella legge 153/69 relativa al pensionamento* »); Raimondo DI VITO, Coreno Ausonio (« *In questi anni molto è stato fatto dalle organizzazioni politiche e sindacali per strappare aumenti di pensioni o rendite al governo. Nessuno si è mai ricordato però dei grandi invalidi del lavoro per i quali le condizioni di vita e di salute vanno aggravandosi sempre più* »); Mauro PARISI, Trezzano sul Naviglio; Pietro BROLLO, Urbignacco; S.C., Cagliari (« *Tramite il giornale vorrei invitare i parlamentari ad interessarsi affinchè tutti gli Enti pubblici applichino la legge 336 ai mutilati e invalidi per servizio* »); Fernanda SENESI, Roma; E.Z., Milano.